

| TITOLO INIZIATIVA | TIPO INIZIATIVA | SETTORE DAC | CANALE | GESTIONE | IMPORTO COMPLESSIVO | IMPORTO EROGATO 2010 | TIPOLOGIA | GRADO DI SLEGAMENTO | OBIETTIVO DEL MILLENNIO | RILEVANZA DI GENERE | RISULTATI CONSEGUSSI |
|---|-----------------|-------------|------------------|--|---|------------------------------|-----------|---|-------------------------|---------------------|---|
| Supporto istituzionale alla municipalità di Srebrenica nel processo di sviluppo socioeconomico nel settore agroalimentare | ordinaria | 31166/61 | bilaterale | Promossa: CESVI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 891.986,53 a carico DGCS | euro 4.263,85 -solo oneri | dono | slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali) | 01: T1 | nulla | Ricostruiti 6 centri di salute mentale, di cui 4 stati dotati di attrezzature specifiche. Preparato un modulo di formazione Creata documentazione per il Centro di salute mentale di Srebrenica Creata web page per la salute mentale in Republika Srpska Realizzato spot video |
| Sistema di gestione dei rifiuti aziendali assimilabili agli urbani | ordinaria | 41010 | bilaterale | Promossa: COSPE/Link PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 812.200,00 a carico DGCS | euro 0,00 | dono | parzialmente slegata | 07: T1 | nulla | Selezionato e formato il personale di progetto Realizzate 2 piazzole ecologiche Studiati e redatti i regolamenti di funzionamento dei centri ambiente Censiti tipologie e quantitativi di rifiuti prodotti |
| Una valle rinascere: azione integrata di agricoltura biologica, turismo sostenibile e inclusione socio-economica nella valle dell'Una | ordinaria | 31166 | bilaterale | Promossa: ICEL/IPSIA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 1.632.953,34 a carico DGCS | euro 5.262,11- solo oneri | dono | slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali) | 07: T1 | secondaria | Sottoscritti 4 accordi operativi con le controparti e i partner di progetto Selezionato staff di progetto Avviato un programma di credito Formati 25 produttori Organizzati 3 campi estivi Realizzati workshop per orto didattico |
| European Regional Master's Degree in Democracy and Human Rights in SEE (ERMA) | ordinaria | 11430 | multi-bilaterale | 00.II.: UE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI | Importo MAE: euro 415.831 | euro 415.831 | dono | slegata | 08: T2 | secondaria | Effettuate 400 ore di lezione Organizzati 35 seminari Formati 30 studenti sulle tematiche dei diritti umani e democratizzazione |
| Strengthening local capacities to prevent and counteract trafficking in human beings (Totale per la Regione, euro 570.000) | ordinaria | 16010 | multi-bilaterale | 00.II.: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI | euro 570.000 di cui euro 250.000 per la Bosnia | euro 125.000 | dono | slegata | 01: T2 | secondaria | Creata un sito internet Creata una task-force interistituzionale sulle questioni relative alla diaspora Organizzati 5 workshop Effettuate due visite studio all'estero Redatta una proposta per la Legge e Strategia sulla Diaspora Selezione di iniziative pilota |

| TITOLO INIZIATIVA | TIPO INIZIATIVA | SETTORE DAC | CANALE | GESTIONE | IMPORTO COMPLESSIVO | IMPORTO EROGATO 2010 | TIPOLOGIA | GRADO DI SLEGAMENTO | OBIETTIVO DEL MILLENNIO | RILEVANZA DI GENERE | RISULTATI CONSEGUITSI |
|--|-----------------|----------------------------------|------------------|---|---|----------------------|-----------|---------------------|-------------------------|---------------------|---|
| Ars Aevi. Centro multiculturale per l'arte contemporanea | ordinaria | 16061 | multilaterale | 00.II.: UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI | Importo MAE: euro 900.000 | euro 300.000,00 | dono | slegata | 08: T5 | nulla | Piano operativo in revisione |
| Social Development Initiative for South East Europe (fase II) – BiH, Moldova, FYROM, Kosovo UNSCR 1244/99 (Regione dollari 1.900.000) | ordinaria | 15150 16010 | multi-bilaterale | 00.II.: World Bank PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI | euro 1.900.826,45 (regionale) di cui euro 307.000 quota per la Bosnia | euro 307.000 | dono | slegata | 01: T2 | secondaria | Individuate le priorità del Paese per la definizione della Youth Policy in BiH |
| Regional cooperation to strengthen good governance in the Western Balkans through E-Leadership | ordinaria | 15040 | multi-bilaterale | 00.II.: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI | Importo MAE: euro 450.000 | euro 225.000 | dono | slegata | 08: T1 | nulla | Formati 50 e-Leaders da 9 paesi Preparati 10 concept notes progettuali Organizzati 7 training formativi Creazione di 4 toolkits Organizzata una conferenza ministeriale Stabilito un network nell'area SEE (South East Europe) |
| SeeNet II – Una rete di cooperazione traslocale tra Italia e Sud Est Europa (Totale per la Regione euro 11.040.000,00 di cui MAE euro 8.280.000) | ordinaria | 15110 33210 43040 | bilaterale | affidata ad altri enti (coop. decentrata): Regione Toscana PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI | euro 8.280.000 di cui euro 3.000.000 quota per la Bosnia | euro 0,00 | dono | slegata | 08: T1 | nulla | Messo online il sito web Sottoscritti accordi d'intesa e di partenariato con le controparti locali Definita task force sul turismo sostenibile Realizzati progetti di ricostruzione edifici Realizzate visite studio in Italia Definite strategie sviluppo in vari settori |
| APQ Balcani. Programma di sostegno alla cooperazione regionale. paesi dei Balcani (Totale per la Regione euro 10.500.000,00, fondi CIPE) | ordinaria | 15110 33210 43040 32130 | bilaterale | affidata ad altri enti (coop. decentrata): Regione Toscana PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 10.500.000 (regionale) di cui euro 2.500.000 quota per la Bosnia | euro 0,00 | dono | slegata | 08: T1 | nulla | Creata il partenariato regionale Realizzati 4 workshop regionali di interscambio esperienze |

ALBANIA



Dalle libere elezioni avvenute nel 1992, l’Albania è impegnata a promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile realizzando riforme strutturali che consolidino le istituzioni democratiche e l’economia di mercato. Negli ultimi 18 anni il Paese ha registrato notevoli progressi sia in campo politico (formazione di un sistema multipartitico; svolgimento di libere elezioni; consolidamento dello stato di diritto), che socio-economico (crescita del reddito pro capite; aumento della dotazione infrastrutturale; miglioramento dell’offerta dei servizi). Negli anni l’Albania si è assentata su livelli equilibrati di stabilità macroeconomica, confermati dall’andamento dei principali indicatori di riferimento: crescita del prodotto interno lordo, contenimento dell’inflazione, stabilità del tasso di cambio e parziale riduzione della disoccupazione.

Tra il 2002 e il 2010, in media, il pil è cresciuto annualmente del 5%, grazie al buon andamento del settore dei servizi, al considerevole volume delle rimesse degli emigrati e all’incremento degli investimenti esteri diretti. Il pil ha avuto una relativa battuta d’arresto nel 2010, con una crescita limitata al 2,6% per gli effetti congiunturali della crisi economica globale. A partire dal 2002 il tasso di inflazione è stato contenuto e nel 2010 si è assentato al 3,5%. La stabilità dei prezzi è garantita dalla prudente politica monetaria della Banca d’Albania, che persegue con successo l’obiettivo di contenere l’inflazione al 3% (*inflation target* con una banda di tolleranza di +/-1%). Grazie a questa politica anche il tasso di cambio con le maggiori valute –

euro e dollaro – non ha subito particolari oscillazioni. Il buon andamento dell’economia ha avuto anche ripercussioni positive sulla disoccupazione, scesa nel 2010 al 13,8% dal 15,8% del 2002. Tuttavia, la riduzione sostanziale della disoccupazione e del lavoro nero rimane una delle maggiori sfide del contesto macroeconomico albanese¹¹. L’Albania è un potenziale candidato all’Unione europea e nel 2006 ha firmato l’Accordo di stabilizzazione e associazione – entrato in vigore nel 2009 – che impegna il paese ad adeguarsi ai criteri di Copenaghen sull’allargamento¹². Il Paese è stato invitato ad aderire alla NATO in occasione del *summit* di Bucarest del 2008 e ha perfezionato l’adesione nell’aprile 2009. Per concretizzare tutti gli obiettivi della NSDI l’attuale coalizione di Governo, guidata dal Partito Democratico di Sali Berisha, attribuisce grande importanza a riforme economiche strutturali, modernizzazione della pubblica amministrazione e lotta al crimine organizzato e alla corruzione. Il controverso risultato delle elezioni del 2009 – che ha reso difficile la dialettica parlamentare tra maggioranza e opposizione per tutto il 2010 – è stato oggetto di valutazione da parte della Commissione europea nel parere sulla domanda di adesione all’UE, presentata nel 2009. Il risponso, emesso nel novembre del 2010, posticipa il riconoscimento dello *status* di paese candidato e l’avvio dei negoziati di adesione¹³.

Nonostante il mancato riconoscimento dello *status* di paese candidato, nel novembre 2010 l’Unione europea ha accordato all’Albania il regime di liberalizzazione dei visti, mostrando un chiaro segnale di fiducia verso le capacità del Paese nel processo di modernizzazione di medio termine. La misura era caldamente invocata dai cittadini albanesi, che possono ora circolare liberamente nell’area Schengen per brevi periodi. Questa recente disposizione europea, che riguarda Albania e Bosnia Erzegovina, uniforma il regime dei visti per i Balcani occidentali, dato che già da fine 2009 i cittadini di Serbia, Montenegro e Macedonia fruivano della me-

¹¹ I dati quantitativi riportati sono ripresi dal *World Economic Situation and Prospects 2011* del Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite (UN-DESA).

¹² Il Consiglio europeo di Copenaghen del 1993 ha indicato i seguenti criteri per l’adesione all’Unione europea:

- criterio “politico”: presenza di istituzioni stabili che garantiscono la democrazia, lo stato di diritto, i diritti dell’uomo e il rispetto delle minoranze;
- criterio “economico”: esistenza di una funzionante economia di mercato e capacità di far fronte alle forze del mercato e alla pressione concorrenziale all’interno dell’Unione europea;
- capacità di adeguamento all’acquis comunitario (legislazione europea).

¹³ Sul piano politico il parere rileva l’esigenza di instaurare un dialogo più costruttivo tra le forze politiche di maggioranza e opposizione e di modificare la legge elettorale, secondo le raccomandazioni dell’ODIHR (*Office for Democracy and Human Rights*) l’organismo preposto al monitoraggio e alla valutazione del corretto svolgimento dei processi elettorali nei paesi membri dell’OSCE). Sul piano istituzionale, la Commissione europea ha

desima esenzione.¹⁴ L’Albania è, quindi, sostanzialmente allineata al quadro regionale di relazioni con l’UE in qualità di potenziale candidato, uno *status* che condivide con Serbia e Bosnia Erzegovina. Sono invece paesi candidati Croazia, Macedonia e Montenegro, mentre il Kosovo non ha stretto accordi con l’Unione europea per la questione – ancora pendente per alcuni Stati Membri – del riconoscimento dell’indipendenza.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana vanta un totale di 56 iniziative attive, per un importo complessivo stanziato di circa 270 milioni di euro. Nel 2010 l’importo erogato per i progetti in fase di realizzazione è stato di circa 35 milioni di euro, un dato che conferma l’Italia come primo donatore bilaterale e secondo in assoluto dopo l’Unione europea. Secondo la classificazione OECD-DAC, la nostra Cooperazione è attiva in 12 settori: Sviluppo del settore privato; Educazione; Altre infrastrutture e servizi sociali; Governo e società civile; Trasporti e stoccaggio; Acquedotti e sistema fognario; Energia e sistemi di produzione; Opere civili; Agricoltura; Ambiente; Turismo. Delle 56 iniziative, 10 sono a credito d’aiuto (circa 226 milioni di euro), concentrate principalmente in aree di intervento quali infrastrutture – energia e trasporti – e sviluppo del settore privato; 46 sono a dono (circa 43 milioni di euro). Per quanto riguarda il canale di finanziamento, la Cooperazione italiana gestisce 18 programmi sul canale bilaterale; finanzia 9 progetti su quello multilaterale; co-finanzia 28 progetti promossi dalle Ong e 1 programma di cooperazione decentrata.

L’Albania ha ormai raggiunto uno stadio di sviluppo avanzato, se si tiene conto, ad esempio, che è uscita dalla lista dei paesi assistiti dalla *International Development Association*, l’istituto della Banca Mondiale che assiste i paesi più poveri con prestiti senza interessi e donazioni. Inoltre, in relazione al primo Obiettivo del Millennio (“sra-

analizzato nel dettaglio i settori in cui sono necessari ulteriori progressi per conformarsi ai criteri di allargamento; in particolare la concreta applicazione del principio di legalità. La lotta al crimine organizzato rimane una priorità, così come la lotta alla corruzione, che mina la trasparenza della pubblica amministrazione e l’imparzialità della magistratura [*Transparency International*, nel Rapporto “Corruption Perceptions Index 2009” riconosce all’Albania un punteggio di 3,2 nella classifica della corruzione, in una sequenza numerica che assegna 9,4 al paese meno corrotto e 1,1 al paese più corrotto, posizionandola al 95° posto nella graduatoria mondiale]. Emerge anche la necessità di depoliticizzare e professionalizzare la funzione pubblica e di garantire l’effettiva indipendenza del potere giudiziario dalla politica. Infine, la legislazione in materia di protezione dei diritti dei gruppi più vulnerabili, donne, minori e minoranze, richiede effettiva applicazione.

¹⁴ La Croazia faceva già parte della lista bianca dell’area Schengen prima dell’avvio del dialogo sulla liberalizzazione dei visti tra l’UE e i paesi dei Balcani occidentali nel 2008.

LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL GOVERNO ALBANESE E IL SUO RUOLO GUIDA NEL COORDINAMENTO DEGLI AIUTI

Il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione è l'obiettivo prioritario di un Paese tra i più poveri d'Europa, nonostante il pil pro capite abbia raggiunto nel 2010 il valore di 3.950 euro. Permangono, infatti, squilibri e contraddizioni sociali che rendono difficile alle fasce più deboli della popolazione accedere ai servizi. Tuttavia, per migliorare le condizioni di vita non è solo necessario aumentare il reddito, ma è altrettanto importante valutarne la distribuzione. Una maggior equità nei redditi è determinata, tra l'altro, da una migliore rete infrastrutturale e un più facile accesso ai servizi; da un consolidato quadro legislativo-normativo e dalla capacità di applicarlo; da una fiscalità coerente e controllata e da una forte volontà nel combattere l'economia informale. Tali condizioni sono lontane dall'essere soddisfatte.

Per far fronte a questi problemi fin dal 2005 il Governo albanese ha adottato l'*Integrated Planning System* (IPS), un quadro di riferimento concepito per migliorare l'armonizzazione e l'efficienza dell'azione di pianificazione e monitoraggio delle strategie di sviluppo. L'obiettivo dell'IPS – cui la comunità dei donatori attribuisce particolare importanza – è dare maggiore coerenza ai diversi programmi di sviluppo, coordinando le risorse finanziarie nazionali e l'assistenza internazionale in un'unica strategia integrata, focalizzata sul processo di adesione all'UE e in linea con le possibilità finanziarie di medio termine del Paese.

Per il periodo 2007-2013, i documenti cardine per implementare l'IPS sono la *National Strategy for Integration and Development 2007-2013* (NSDI)¹⁵ e il *Medium-Term Budget Programme* (MTBP). In particolare, la NSDI – definita anche grazie all'azione di coordinamento tra Governo e donatori – stabilisce gli obiettivi di governo di medio e lungo termine e le linee strategiche di intervento settoriale nel Paese; mentre il MTBP è un documento di programmazione di spesa richiesto a ciascun ministero su base triennale. La NSDI è basata su tre pilastri che individuano le priorità strategiche dello sviluppo albanese:

1. l'integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche;
2. lo sviluppo e il consolidamento della democrazia e dello stato di diritto;
3. il raggiungimento di uno sviluppo economico e sociale bilanciato e sostenibile.

dicare la povertà estrema e la fame"], il cui primo *target* fa riferimento alla percentuale di persone il cui reddito è inferiore a un dollaro al giorno, già nel 2004 tale aggregato era inferiore al 2%. Conseguentemente, le iniziative di aiuto ricadono per la quasi totalità nel MDG 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo). In linea con le priorità espresse nella *National Strategy for Integration and Development 2007-2013* (NSDI), il Protocollo bilaterale di cooperazione allo sviluppo 2010-2012, firmato a Tirana nell'aprile 2010 in occasione della visita del ministro Frattini, prevede uno stanziamento complessivo di 51 milioni di euro, di cui 28 per iniziative a credito d'aiuto:

- rifinanziamento della linea di credito per le pmi albanesi (euro 15 milioni);
- programma di modernizzazione del settore agricolo (euro 10 milioni) con i tre progetti che seguono: 1. sostegno alla costituzione dell'ARDA, l'Agenzia per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (euro 5 milioni); 2. rafforzamento dell'olivicoltura (euro 3 milioni); 3. creazione di uno schema assicurativo in favore delle pmi agricole (euro 2 milioni);

¹⁵ Documento programmatico approvato nel marzo 2008 che ha sostituito, ampliandola, la *National Strategy for Socio-Economic Development* (NSSED) adottata dal Governo albanese nel 2001.

► *Project facility* per studi di fattibilità e progettazione esecutiva di opere nel settore delle infrastrutture (euro 3 milioni).

Il nuovo Protocollo include, inoltre, un programma di conversione del debito per finanziare interventi nel campo dello sviluppo sociale (euro 20 milioni) e prevede una componente di assistenza tecnica a dono per il supporto alla controparte albanese nella realizzazione delle iniziative (euro 3 milioni).

In linea con le raccomandazioni del Codice di condotta dell'UE in materia di complementarietà e di divisione del lavoro, l'impegno della Cooperazione italiana in Albania, come delineato nel nuovo Protocollo, si concentrerà essenzialmente in tre settori: sviluppo del settore privato; agricoltura e sviluppo rurale; sviluppo sociale. Il sostanziale impegno della Cooperazione italiana nel settore privato si spiega in virtù del ruolo di *European Lead Donor* per lo sviluppo di questo comparto, riconosciuto nel maggio 2010 dopo la firma del *Memorandum of Understanding* sulla divisione del lavoro tra donatori europei in Albania. L'Italia è fortemente impegnata a promuovere l'esperienza del nostro modello nel campo delle pmi e favorire lo scambio tra i due paesi a livello di istituzioni e soggetti privati, per sostenere la crescita economica e sociale. L'attuale programma per lo sviluppo del settore privato prevede due strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito delle pmi: una

linea di credito di 25 milioni di euro e un fondo di garanzia di 2,5 milioni di euro. Il programma dispone anche di una componente a dono di 1,75 milioni di euro per attività di assistenza tecnica al Ministero dell'Economia, del commercio e dell'energia. Il Protocollo di cooperazione allo sviluppo 2010-2012 prevede un finanziamento aggiuntivo di 15 milioni di euro per la linea di credito e il fondo di garanzia. Dal lancio ufficiale della linea di credito, nel gennaio 2009, sono stati erogati 46 finanziamenti a favore di pmi per un totale di circa 11 milioni.

Anche l'impegno nell'agricoltura è parzialmente determinato da questo ruolo, tenendo conto che tra le nuove iniziative è prevista la creazione di uno schema assicurativo a supporto delle pmi agricole. Per quanto riguarda lo sviluppo sociale, la Cooperazione italiana si avvarrà delle risorse derivanti dal programma di conversione del debito per continuare a perseguire gli obiettivi di inclusione sociale delle fasce più vulnerabili, accesso ai servizi socio-sanitari, rafforzamento del sistema educativo secondario e formazione professionale e universitaria.

La nostra Cooperazione mira a proteggere le fasce più vulnerabili della popolazione anche attraverso il sostegno a interventi, in particolare nei settori socio-sanitario, educativo e della formazione professionale, promossi dalle Ong e dagli enti locali italiani o realizzati per il tramite di organizzazioni internazionali.

Sulla base di quanto programmato con il precedente Protocollo di cooperazione allo sviluppo sottoscritto nel 2002, la DGCS rimane ancora attiva con diverse iniziative nel vasto settore delle infrastrutture, che comprende la gestione delle risorse idriche, i trasporti, l'energia e le infrastrutture ambientali. L'obiettivo strategico che accomuna le iniziative è il potenziamento e la modernizzazione della dotazione del Paese, per favorirne l'integrazione nel mercato regionale e, in prospettiva, nel mercato unico europeo. Il programma elettrico, mediante un investimento di circa 90 milioni di euro, intende ammodernare il sistema di trasmissione dell'elettricità e permettere la sua integrazione nella rete balcanica. Nel 2010 si sta terminando la costruzione della linea ad alta tensione Elbasan-Tirana e della sottostazione di Tirana 2. Il programma trasporti, mediante un investimento di circa 60 milioni di euro, include la realizzazione della strada Scutari-Hani i Hotit – snodo di collegamento con il Montenegro – e la riabilitazione del porto di Valona, uno dei due terminali adriatici del Corridoio paneuropeo VIII collegante i porti del Mar Nero a quelli adriatici. Altri interventi infrastrutturali sono volti a migliorare la qualità della vita nella capitale. Fra questi si annovera la realizzazione della discarica controllata di Sharra, in fase di ultimazione nel 2010.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

La Cooperazione italiana è presente in Albania dal 1991, per affiancare le autorità locali nel processo di sviluppo e stabilizzazione del Paese e favorire il raggiungimento degli obiettivi di democratizzazione, rafforzamento istituzionale, crescita socio-economica e integrazione europea. È possibile individuare tre fasi nell'impegno italiano. La prima riguarda le emergenze degli anni '90; la seconda il rafforzamento del processo di sviluppo socio-economico nel decennio 2000-2010; la terza, aperta dalla firma del Protocollo di Cooperazione allo sviluppo 2010-2012, è volta a supportare l'Albania nel processo di integrazione europea.

Durante la prima fase le condizioni di vulnerabilità in cui il Paese versava per il collasso dell'economia pianificata e dell'emergenza provocata dalla rottura degli schemi finanziari piramidali¹⁶ non permettevano di avviare e consolidare un processo di transizione all'insegna di strategie e priorità chiaramente identificate dalle istituzioni albanesi. Conseguentemente la Cooperazione italiana – oltre ad attuare programmi di fornitura di beni di prima necessità – ha predisposto interventi miranti ad accrescere le capacità istituzionali, amministrative e tecnico-gestionali delle autorità albanesi. Con l'avvio della seconda fase, il Governo albanese, la Cooperazione italiana e gli altri donatori hanno potuto progressivamente attuare l'agenda internazionale sull'efficacia degli aiuti, delineata in primo luogo nella Dichiarazione di Parigi del 2005. A seguito dei risultati conseguiti nel decennio 2000-2010 in termini di consolidamento delle istituzioni e crescita socio-economica, il Governo albanese e la comunità dei donatori agiscono ora sostanzialmente in linea con i principi della Dichiarazione di Parigi in materia di efficacia degli aiuti.

Con riferimento al principio di *ownership*, le iniziative previste dal Protocollo di Cooperazione allo sviluppo 2010-2012 sono state definite in conformità con le priorità di sviluppo del Governo albanese esposte nella *National Strategy for Integration and Development 2007-2013* (NSDI), ponendo in questo modo in capo alla controparte albanese la titolarità degli interventi di cooperazione programmati. Con riferimento al principio dell'allineamento, ovvero l'adeguamento degli interventi di cooperazione a procedure amministrative e finanziarie proprie dell'amministrazione albanese (*country systems*), le iniziative della Cooperazione italiana – sia quelle previste dal nuovo Protocollo che quelle in corso di realizzazione – restano ancora parzialmente disallineate. Tuttavia nel 2010 sono state chiuse una serie di *Project Implementation Units* (PIU), strutture parallele in seno all'amministrazione albanese appositamente costituite per seguire i programmi finanziati dalla nostra Cooperazione a credito d'aiuto e supportate da assistenza tecnica italiana. In particolare, tra il 2009 e il 2010 sono state chiuse le PIU nel

settore dell'energia, delle risorse idriche e della sanità, tenendo conto delle accresciute capacità da parte albanese in termini di pianificazione e gestione di programmi complessi.

La Cooperazione italiana utilizza, inoltre, parzialmente i *country systems* con il programma per la realizzazione di un centro servizi e di una rete telematica tra le università, che si basa su un finanziamento diretto al Governo albanese a norma dell'art. 15 del regolamento attuativo della legge 49/1987.

In Albania è prevista, per il 2011, una valutazione indipendente sul grado di affidabilità delle procedure amministrative e finanziarie del Governo, basata sul PEFA (*Public Expenditure and Financial Accountability Program*), uno strumento di diagnosi condiviso tra donatori e controparte nazionale. Una valutazione positiva in sede PEFA potrebbe favorire da parte della nostra Cooperazione una maggiore propensione a utilizzare la tipologia di programma ex art.15, che prevede un finanziamento diretto al Governo del Paese partner; oppure altri strumenti avanzati di cooperazione come il supporto al *budget governativo* (*budget support*) e l'approccio di programma (*programme based approach*), pienamente allineati con i *country systems*.

In relazione al criterio dell'*harmonization*, ovvero la pianificazione coordinata e complementare degli interventi di cooperazione previsti dai donatori operanti nel paese, la Cooperazione italiana svolge, invece, un ruolo primario.

Il processo di coordinamento tra donatori è guidato dal Dipartimento per la Strategia e il coordinamento donatori, istituito presso la Presidenza albanese del Consiglio dei ministri, che assicura la complementarietà tra il complesso degli aiuti internazionali e gli interventi statali. Il processo di coordinamento tra donatori si articola in diversi incontri. Ai forum semestrali di alto livello tra il Governo e la comunità dei donatori (*Government – Donor Roundtables*), si affiancano le riunioni tecniche mensili (*Development and Integration Partners – DIP meetings*) in cui si discutono i risultati conseguiti e le problematiche da affrontare in relazione al piano d'azione albanese sull'efficacia e razionalizzazione degli aiuti (*Harmonization Action Plan*).

In questo contesto, la Cooperazione italiana ha assunto un impegno rilevante, svolgendo il ruolo di facilitatore nell'ambito della *Fast Track Initiative on Division of Labour*. Dai primi mesi del 2009, la nostra Cooperazione ha promosso la creazione di un gruppo di lavoro informale, al quale hanno partecipato il Governo albanese, la delegazione dell'Unione europea, Austria, Germania, Svezia e Svizzera. Il gruppo ha condotto un'analisi dei vantaggi comparati dei donatori attivi in ciascun settore di sviluppo (flusso attuale di aiuti, prospettive di investimenti futuri, capacità di assicurare un'assistenza tecnica di tipo strategico). Sulla base delle indicazioni del Codice di condotta, l'analisi ha individuato per ciascun settore un donatore *leader* e altri donatori attivi, mirando a concentrare le

attività di ogni singolo donatore europeo in tre settori, così da evitare sovrapposizioni e frammentazione degli aiuti. Il lavoro di analisi si è perfezionato con la firma di un *Memorandum of Understanding*, sottoscritto a maggio 2010, dal quale risulta il seguente posizionamento in termini di donatore *leader* per settore:

Italia: sviluppo del settore privato;

Austria: settore idrico;

Germania: sviluppo rurale e agricoltura (GTZ) ed energia (KfW);

Svezia: ambiente e statistica;

Svizzera: decentramento e sviluppo regionale ed educazione e formazione professionale;

Delegazione UE: giustizia e affari interni, società civile e standard del mercato interno.

I donatori *leader* – affiancando il ministero di linea competente e coordinandosi con gli altri donatori attivi nel settore – contribuiscono tra l'altro all'efficace funzionamento dei gruppi di lavoro settoriali (*Sector Working Groups*), mirando a instaurare un confronto attivo nella pianificazione delle politiche.

In relazione agli ultimi due criteri di efficacia dell'aiuto – gestione basata sui risultati (ovvero amministrare le risorse secondo i risultati di sviluppo auspicati) e responsabilità condivisa (ovvero un'azione di reciproca valutazione, che coinvolga i donatori e il Governo, riguardante i rispettivi progressi nell'attuazione degli impegni assunti per conseguire un aiuto efficace) – in Albania non esistono ancora, o sono in fase embrionale, meccanismi per la loro implementazione.

¹⁶ Con l'introduzione dell'economia di mercato, buona parte del risparmio della popolazione è stato raccolto da una serie di società finanziarie che offrivano tassi di interesse elevati. Il saldo degli interessi era coperto con i flussi generati dai nuovi correntisti. Questo schema, definito piramidale, è crollato nel 1997, bruciando i risparmi di numerose famiglie e scatenando violente contestazioni sociali.

Principali iniziative¹⁷**Programma di sviluppo del settore privato attraverso la costituzione di una linea di credito in favore delle piccole e medie imprese (pmi) albanesi**

| | |
|---|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 25010 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | affidamento altri enti: ministero dell'Economia, del commercio e dell'energia |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 27.500.000 + 2.200.000 + 1.756.300 (dono FL+FE) |
| Importo erogato 2010 | euro 10.500.000 (credito d'aiuto) + euro 485.266 (dono) |
| Tipologia | credito d'aiuto/dono |
| Grado di slegamento | CA: parzialmente slegata (30%)/slegata (FL)/legata (FE) |
| Obiettivo del millennio | 08: T2 |
| Rilevanza di genere | nulla |

L'iniziativa, considerata di particolare priorità dalle autorità albanesi, è stata inserita nel Protocollo di Cooperazione 2002-2004, valutando lo sviluppo del settore privato come elemento fondante per la crescita economica e sociale. Il programma vuole rafforzare le pmi, favorendone l'accesso al credito a condizioni agevolate per realizzare investimenti produttivi legati all'acquisto di tecnologia italiana. I principali risultati attesi sono: migliorare l'accesso delle pmi ai servizi finanziari, favorendo una maggiore interazione fra queste e banche commerciali private (bcp), garantendo la specializzazione delle bcp nelle operazioni di prestito a medio termine; aumentare la disponibilità di capitali per prestiti a medio termine e di risorse finanziarie per la diversificazione e il rafforzamento dei servizi bancari; aumentare il numero di pmi clienti delle bcp, mediante una riduzione del livello di garanzie che esse devono presentare per accedere al prestito; avviare un processo di *capacity building* di settore per contribuire alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle pmi e all'interazione fra imprese,

¹⁷ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

bcp, pubblici poteri e corpi intermedi (associazioni di categoria, camere di commercio e società di consulenza). La seconda *tranche* del credito d'aiuto di 10 milioni di euro è stata trasferita da Artigiancassa alla Banca d'Albania nel 2010. È stata, inoltre, erogata la prima *tranche* relativa al fondo di garanzia di importo pari a 500.000 euro. Come banca agente del ministero dell'Economia, del commercio e dell'energia (Mete) è stata designata Intesa Sanpaolo Albania, che trasferisce alle bcp i finanziamenti per i prestiti alle pmi. Ad aprile 2010 è stato sottoscritto il nuovo Protocollo di cooperazione allo sviluppo per il triennio 2010-2012, che prevede il rifinanziamento del programma con uno stanziamento di altri 15 milioni di euro. Complessivamente, in due anni di attività, la linea di credito ha finanziato 46 progetti di investimento da parte di pmi albanesi, per un totale di circa 11 milioni di euro. Uno dei motivi del successo dell'iniziativa è rappresentato dal meccanismo di approvazione/erogazione, contraddistinto dalla ragionevole durata del tempo necessario tra l'approvazione dei prestiti da parte delle bcp e l'autorizzazione del Mete al trasferimento dei fondi da parte della banca agente.

Programma di ristrutturazione e potenziamento del sistema elettrico albanese per la sua integrazione nel sistema dei Balcani: potenziamento delle capacità di trasmissione e miglioramento del controllo. Programma nel settore elettrico. II fase: Pse2

| | |
|---|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 23040 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | affidamento altri enti: ministero dell'Economia, del commercio e dell'energia, OST* |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 51.500.000 |
| Importo erogato 2010 | euro 15.799.136,73 (credito d'aiuto) |
| Tipologia | credito d'aiuto |
| Grado di slegamento | parzialmente slegata |
| Obiettivo del millennio | 08: T2 |
| Rilevanza di genere | nulla |

*ente gestore della rete di trasformazione elettrica albanese

L'iniziativa è parte di un ambizioso programma di ristrutturazione del sistema di trasmissione e distribuzione dell'energia in Albania, il cui finanziamento totale è pari a oltre 90 milioni di euro.

Obiettivo generale è l'integrazione del settore elettrico nel mercato

regionale dei Balcani e – mediante il miglioramento dell'efficienza e della continuità del servizio elettrico – l'innalzamento della produttività delle imprese albanesi. Nello specifico, il credito d'aiuto italiano copre i costi di realizzazione della linea a 400 kV Elbasan-Tirana e della sottostazione di Tirana 2, nonché la costruzione del centro di dispaccio e telecontrollo. Le prime due infrastrutture permetteranno di completare la dorsale elettrica a 400 kV che, partendo dalla Grecia, attraversa il territorio albanese per collegarsi alla sottostazione di Podgorica in Montenegro e quindi alla rete elettrica regionale. Il centro di dispaccio consentirà, invece, di gestire e il controllare rete di trasmissione nazionale, sistema di generazione e interscambio di energia attraverso le linee di interconnessione con i sistemi elettrici dei paesi limitrofi. L'accordo di progetto è stato firmato nel luglio 2006 mentre la convenzione finanziaria è stata siglata nell'ottobre 2006. La costruzione della linea Elbasan-Tirana è stata aggiudicata nel febbraio 2008 all'Ati SAE Spa & Terna Spa. La costruzione del centro di dispaccio e telecontrollo è stata aggiudicata all'Ati ABB & Falcione Srl, con contratto stipulato nel giugno 2008. La costruzione della Sottostazione di Tirana 2 è stata aggiudicata all'Ati Ansaldo T&D Spa & Carlo Gavazzi Srl, con contratto firmato a ottobre 2008. Nel 2010 tutte e tre le opere sono in fase di completamento.

Realizzazione di un centro servizi e di una rete telematica per le università

| | |
|---|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 11120 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | affidamento Governo (ex art. 15): ministero dell'Educazione e della scienza/diretta (FL+FE) |
| PIUs | SI |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 4.000.000: di cui 3.600.000 (art. 15) + 220.000 (esperti) + 180.000 (loco) |
| Importo erogato 2010 | euro 82.306 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | parzialmente slegata (art. 15 e FL)/legata (FE) |
| Obiettivo del millennio | 08: T5 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Il progetto vuole adeguare il sistema dell'istruzione superiore e della ricerca albanese ai livelli dell'Unione europea, incrementando la partecipazione di professori e ricercatori albanesi alle attività

di ricerca e sviluppo condotte internazionalmente grazie a una rete telematica e a un centro nazionale di servizi. A tal fine si prevede di creare un centro servizi per promuovere la qualità dell'istruzione superiore; la realizzazione di una rete telematica per collegare 11 atenei albanesi con la rete universitaria europea e internazionale; la formazione di personale tecnico del centro servizi con competenze per la gestione di tale rete.

Nell'aprile 2010, la DGCS ha accordato il nulla osta per la pubblicazione del bando di gara per la fornitura dei servizi di progettazione della rete telematica. La gara si è conclusa con l'assegnazione della fornitura di servizi all'Ati composta dai due consorzi interuniversitari Cineca e Caspur. Nel maggio 2010, tenuto conto della scadenza dell'accordo intergovernativo, è stata accordata dalla DGCS un'estensione di sei mesi del periodo di validità dell'accordo sino al 31 dicembre 2010. A dicembre 2010 è stata lanciata la gara per la ristrutturazione dei locali del centro servizi. Si stima che i lavori possano concludersi entro il secondo semestre 2011. Nel dicembre 2010 si è svolto il primo dei concorsi pubblici per assumere il personale del centro servizi ed è stato nominato il Direttore.

Gestione dei rifiuti solidi di Tirana (discarica di Sharra)

| | |
|---|--|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 14050 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | affidamento altri enti: ministero dei Lavori pubblici, dei trasporti e delle telecomunicazioni/diretta [FL+FE] |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 6.000.000 + 408.000 (dono FL+FE) |
| Importo erogato 2010 | euro 703.718,47 + euro 31.665 (assistenza tecnica) |
| Tipologia | credito d'aiuto/dono |
| Grado di slegamento | legata [credito d'aiuto]/slegata (FL)/legata (FE) |
| Obiettivo del millennio | 07: T1 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Il programma intende ridurre il rischio ambientale e sanitario causato dall'inadeguata gestione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi della regione di Tirana, contribuendo a migliorare la qualità della vita della popolazione residente, ridurre le spese sanitarie, aumentare la vivibilità degli spazi.

I risultati attesi sono il raggiungimento di un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani nelle periferie di Tirana secondo standard europei; l'eliminazione dei gas tossici dalla discarica di Sharra; l'eliminazione della contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per il mancato controllo del percolato.

La proposta di finanziamento del progetto è stata approvata con delibera del Comitato direzionale della DGCS nel luglio 2003. L'accordo di programma è stato sottoscritto nel marzo 2004 dai due Governi mentre la convenzione finanziaria per la concessione del credito d'aiuto è stata firmata solo nel gennaio 2006. Tra il 2004 e il 2006 si sono utilizzati i fondi a dono per completare i lavori urgenti della discarica e predisporre i capitoli per l'intervento a credito d'aiuto. La gara è stata lanciata nel febbraio 2007. Il ministero dei Lavori pubblici e trasporti (Mlpt) albanese ha aggiudicato l'appalto integrato misto per i lavori all'Ati, di cui è mandataria la Gesteco Spa, per un importo netto di 4.626.776,80 euro. A seguito di gara nel giugno 2007, il Mlpt ha aggiudicato i servizi di ingegneria e direzione lavori alla società TEI Spa. Nel settembre 2007, il direttore dei lavori ha consegnato il cantiere alla Gesteco Spa. La cerimonia pubblica di inaugurazione dei lavori si è svolta a novembre 2007. Le attività progettuali sono state suddivise in tre componenti riguardanti lavori, forniture e formazione del personale. Nonostante alcuni ritardi determinati dall'esigenza di gestire contemporaneamente la discarica e i rifiuti, i lavori sono in fase di completamento e termineranno nel primo semestre 2011. Con fondi residui si è programmato, in accordo con la municipalità di Tirana, un progetto di inclusione sociale della comunità Rom che vive nelle immediate adiacenze della discarica di Sharra. Il progetto, affidato a tre Ong albanesi, prevede attività di studio e di sensibilizzazione su tematiche legate a rifiuti, riciclo e ambiente. Si prevede di concludere queste ulteriori attività nel primo semestre 2011.

Potenziamento della strada Scutari – Hani Hotit

| | |
|---|--|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 21020 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | affidamento altri enti: ministero dei Lavori pubblici, dei trasporti e delle telecomunicazioni/diretta [FL+FE] |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 21.700.000+ 150.000 (FE) |
| Importo erogato 2010 | euro 5.774.003,38 (credito d'aiuto) |
| Tipologia | credito d'aiuto/dono |
| Grado di slegamento | slegata (credito d'aiuto)/legata (FE) |
| Obiettivo del millennio | 08: T2 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Il Programma prevede la progettazione, costruzione e direzione dei lavori del tratto stradale che collega la città di Scutari – al confine con il Montenegro – all'interno della più ampia strategia italiana di sostegno allo sviluppo infrastrutturale dell'Albania. L'accordo di programma è stato sottoscritto nel luglio 2006 e nell'ottobre dello stesso anno è stata firmata la relativa convenzione finanziaria per la concessione del credito d'aiuto. Il Governo albanese partecipa all'esecuzione con 4.476.780,03 euro.

La progettazione e la direzione lavori sono eseguite da Sintagma Srl e SWS Srl. Le procedure di gara per l'esecuzione dei lavori hanno dato come esito la stipula del contratto con l'Ati composta dalle società Claudio Salini Spa e Salvatore Matarrese Spa. I lavori sono in corso, con un grado di completamento dell'opera del 20%. A causa delle alluvioni che hanno colpito il Nord Albania nel gennaio 2010 e 2011, si sono verificati alcuni ritardi. Si prevede la conclusione dell'opera nel 2013.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

| TITOLO INIZIATIVA | TIPO INIZIATIVA | SETTORE DAC | CANALE | GESTIONE | IMPORTO COMPLESSIVO | IMPORTO EROGATO 2010 | TIPOLOGIA | GRADO DI SLEGAMENTO | OBIETTIVO DEL MILLENNIO | RILEVANZA DI GENERE |
|--|-----------------|-------------|---------------|---|--|--|-----------------------|---|-------------------------|---------------------|
| Programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della KESH e di potenziamento del sistema elettrico albanese | ordinaria | 23040 | bilaterale | affidata ad altri enti: METE/diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 41.528.041,03 (credito d'aiuto) + euro 979.460,52 (dono) | euro 5.686.028,80 (credito d'aiuto) + euro 44.351 (FL+FE) | credito d'aiuto/ dono | legata (credito d'aiuto) slegata (FL) legata (FE) | 08: T2 | nulla |
| Supporto e assistenza tecnica alla Project Implementation Unit per la gestione dei progetti nel settore dei trasporti | ordinaria | 21020 | bilaterale | Diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 874.900 | euro 71.670 | dono | slegata (FL)/ legata (FE) | 08: T2 | nulla |
| Riabilitazione del Porto di Valona | ordinaria | 21040 | bilaterale | affidata ad altri enti: MLPTT/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 15.000.000 + 300.000 (FL+FE) | euro 0,00 | credito d'aiuto/ dono | legata (credito d'aiuto)/ slegata (FL)/ legata (FE) | 08: T2 | nulla |
| Riabilitazione ed equipaggiamento di 5 poliambulatori | ordinaria | 12220 | bilaterale | affidata ad altri enti: Ministero della Salute/ FE (ass.tecn.) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 5.080.000 (credito d'aiuto) + euro 110.000 (FE) | euro 204.008,70 (credito d'aiuto) | credito d'aiuto/ dono | legata (CA/ FE) | 06: T3 | nulla |
| Costruzione del tratto stradale Lushnje-Fier e supervisione dei lavori per i due tratti contigui Lushnje-Fier e Fier-Valona | ordinaria | 21020 | bilaterale | affidata ad altri enti: MLPTT PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 24.350.000 | euro 413.880,73 | credito d'aiuto/ dono | legata (credito d'aiuto) | 08: T2 | nulla |
| Riabilitazione dell'Istituto dei monumenti di cultura a Tirana e creazione al suo interno di una scuola per il restauro (Unesco – Piano d'azione in favore della regione Sud-est Europa) | ordinaria | 11120 | multilaterale | OO.II.: UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 1.250.000 | euro 0,00 | dono | slegata | 01: T2 | nulla |
| Insegnare l'ICT in dimensione europea | ordinaria | 11120 | bilaterale | Ong promossa: CESES PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 787.837,50 a carico DGCS | euro 5.082 (solo oneri) | dono | slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali) | 08: T5 | secondaria |
| Costituzione e sviluppo di un centro di formazione per insegnanti ed educatori e creazione di un centro diurno per minori in difficoltà | ordinaria | 11130 | bilaterale | Ong promossa: AVSI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO | euro 716.487 a carico DGCS | euro 365.597 | dono | slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali) | 02: T1 | secondaria |